

INFORMASSISI

Notizie del Comune

N. 3 anno 2012

Registrazione n. 2 del 13 febbraio 2012 - Tribunale di Perugia - Ufficio Periodici - Direttore Responsabile *Valentina Rinaldi*



IMU

ASSISI MEDAGLIA D'ORO

Comune primo classificato in Umbria per la tassazione



Questo numero:

Viaggi
pag. 2

Il sindaco ci diffida
La nostra risposta
pag. 3

Assisi in saldo
pag. 4

Quote rosa
pag. 4

L'opinione
I dolori
dei "moderati"
pag. 5

Una scala
immobile...
pag. 5

Un'amministrazione
perseguitata dalla
sfortuna
pag. 6

La Post@
pag. 6

200 mila euro per i
varchi elettronici
pag. 7

Occorre il lavoro
pag. 8

Botero flop
pag. 8

• **Le rendite catastali in Assisi sono le più alte dell'Umbria.**
Verità riscoperta di volta in volta dai cittadini al momento di ogni compravendita di immobili.

• La tabella sottostante, che dà l'importo dell'incasso IMU della prima rata in rapporto al numero di abitanti dei vari Comuni dell'Umbria, ne è la prova inconfutabile.

Prima Assisi su tutti! Forte il distacco rispetto agli altri comuni.

Versamenti I.M.U. per comune aggiornati alle deleghe del 4 luglio 2012							Dati Ministero dell'Economia e delle Finanze	
Comuni	Imu versata per il Comune	Imu versata per lo Stato	Imu totale	numero abitanti	importo Imu per abitante			
Assisi	€ 3.536.039	€ 2.327.489	€ 5.863.527	28.143	€ 208			
Todi	€ 1.570.555	€ 1.140.535	€ 2.711.090	17.399	€ 156			
Perugia	€ 15.046.548	€ 10.446.478	€ 25.493.025	168.169	€ 152			
Corciano	€ 1.812.908	€ 1.311.755	€ 3.124.663	20.972	€ 149			
Orvieto	€ 1.767.713	€ 1.357.828	€ 3.125.540	21.130	€ 148			
Bastia Umbra	€ 1.836.857	€ 1.347.358	€ 3.184.215	21.800	€ 146			
Magione	€ 1.144.680	€ 857.862	€ 2.002.542	14.799	€ 135			
Castiglione Del Lago	€ 1.204.807	€ 889.101	€ 2.093.908	15.618	€ 134			
Spoletto	€ 3.046.957	€ 2.215.377	€ 5.262.333	39.574	€ 133			
Gubbio	€ 2.572.919	€ 1.805.500	€ 4.378.419	32.998	€ 133			
Foligno	€ 4.465.409	€ 3.103.424	€ 7.568.833	58.162	€ 130			
Narni	€ 1.430.659	€ 1.154.065	€ 2.584.724	20.331	€ 127			
Torgiano	€ 475.182	€ 356.102	€ 831.285	6.585	€ 126			
Marsciano	€ 1.363.927	€ 991.205	€ 2.355.132	18.770	€ 125			
Gualdo Tadino	€ 1.137.529	€ 835.322	€ 1.972.851	15.740	€ 125			
Umbertide	€ 1.233.532	€ 843.263	€ 2.076.796	16.890	€ 123			
Città Di Castello	€ 2.818.371	€ 2.049.839	€ 4.868.211	40.567	€ 120			
Spello	€ 549.526	€ 422.364	€ 971.890	8.712	€ 112			

• L'incasso della prima rata IMU sugli immobili di Assisi è stato di € 5.863.527 di cui € **3.536.039** è l'importo che va al Comune.

Quanto incassato dalla prima rata rappresenta meno del 50% del totale, composto da un altro 50% da versare a dicembre, più un altro importo a settembre da parte di coloro che hanno preferito pagare l'IMU sulla prima casa in tre rate, anziché due, oltre all'incremento per i nuovi accatastamenti.

• È indubbio che un incasso IMU per la sola parte riguardante il comune di Assisi nel 2012 di oltre € 7.050.000 (3.536.039+3.536.039+incassi di settembre e incrementi) è al di sopra dell'incasso ICI dell'anno precedente di € 5.050.000 con un **maggior prelievo dalle tasche dei cittadini di oltre € 2.000.000. Ben il 40% in più.**

QUESTE SONO CIFRE VERE. VERA LA STANGATA!!!

segue a pag. 2

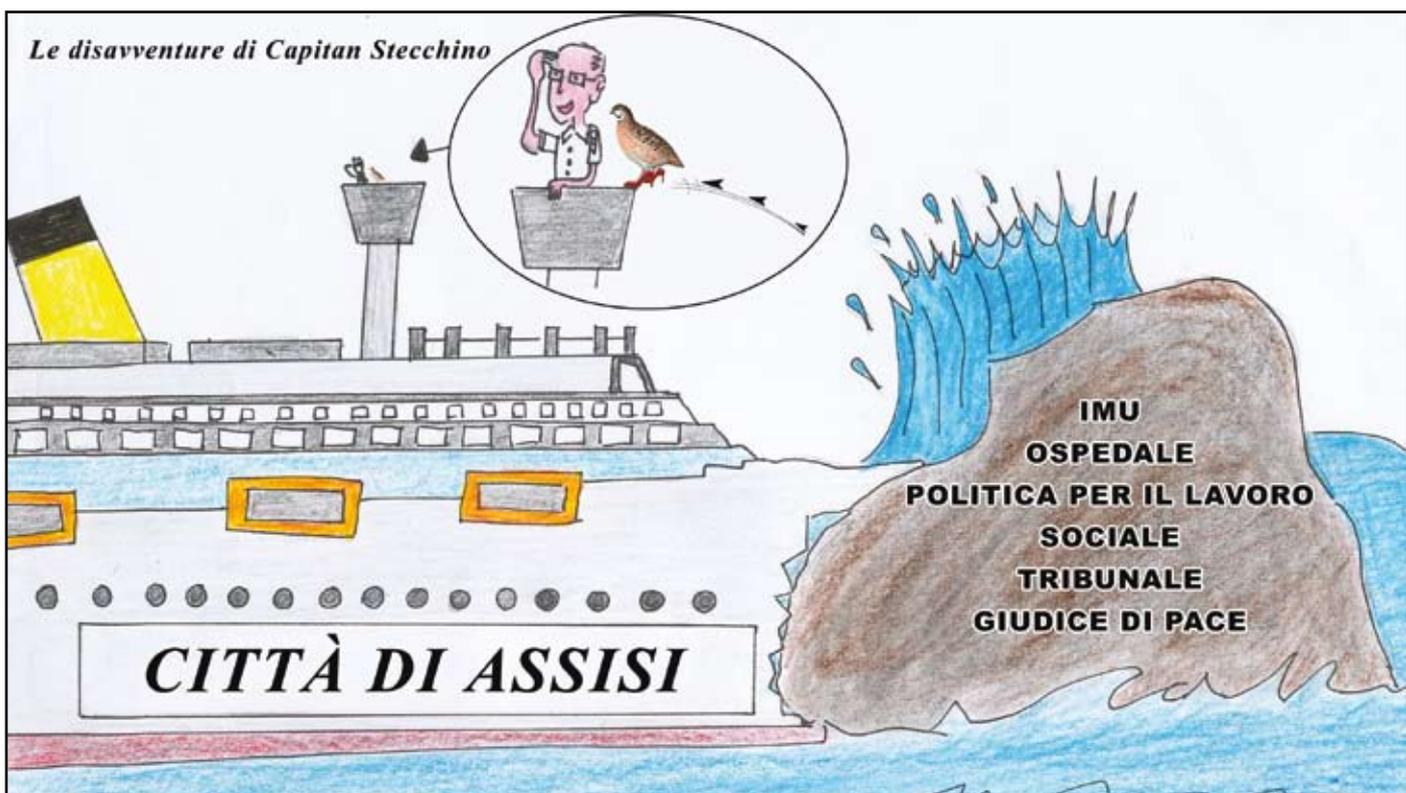
da pagina 1

- Il Sindaco, gli attuali assessori e i consiglieri di maggioranza hanno continuato a ripetere in modo ossessivo che non avrebbero aumentato le tasse.
- Il legislatore era a conoscenza delle anomalie delle rendite catastali dei vari comuni italiani ed ha concesso la possibilità alle amministrazioni di modificare le aliquote base dello 0,4% e 0,76%.
- Entro ottobre Assisi ha la facoltà quindi di diminuire le aliquote IMU per correggere l'onerosità della maggiore tassazione dovuta alle rendite catastali, le più alte rispetto agli altri comuni dell'Umbria.

Se lo facessero sarebbe un atto di giustizia per i cittadini di Assisi che pagherebbero la rata di dicembre ridotta. Un sollievo per le famiglie e un aiuto valido, e non a chiacchiere questa volta, verso gli imprenditori, colpiti da una crisi senza precedenti, utile per incentivare la ripresa economica finalizzata a diminuire la disoccupazione, in particolare giovanile, che ha raggiunto in Italia livelli insopportabili, pari al 36%.

Se vi sembra di pagare troppo sapete a chi rivolgervi

Giorgio Bartolini, Emidio Fioroni,
Simonetta Maccabei



VIAGGI

CALO DEL TURISMO AD ASSISI

In Assisi i viaggi dei turisti sono in calo e, salvo eccezioni, si sono contratti fortemente i volumi di affari (anche -25%) delle aziende del settore alberghiero legate al turismo, poiché i gestori hanno dovuto diminuire i prezzi per contrastare la concorrenza. Quindi sono molte le aziende che vivono la crisi. E questo, nonostante le continue rassicurazioni che "tutto va bene" e l'impegno personale di un sindaco, probabilmente unico caso in Italia, che ha il tempo di fare da guida turistica.

Servizio Turistico Associato ASSISI

Movimento turistico denunciato dagli esercizi alberghieri di Assisi e comprensorio nei primi 7 mesi anno 2012 con variazioni rispetto allo stesso periodo del 2011.

	Variazioni			
	2012	2011	Unità	%
Arrivi	187.138	203.180	- 16.042	-7,9
Presenze	350.455	367.853	- 17.398	-4,73

UNA FASCIA DA SINDACO IN PASSERELLA

"Fortunatamente", a compensare tali perdite ci pensa lui con viaggi in Italia e all'estero.

Nei primi cinque mesi l'auto blu, con tanto di autista, ha raggiunto, in alcuni casi in modo ripetitivo, le seguenti località: Ferrara, Roma, Matera, Porto Venere, Milano, Napoli, San Gimignano, Tarquinia, Modena, Ravello, San Giovanni Rotondo, Firenze, Fermo, Capo di Ponte (Brescia), Siena (Palio), Piazza Almeria, Sicilia, San Marino. Senza considerare i viaggi in aereo oltre confine, l'ultimo dei quali a Londra con l'assessore Mignani (lista Lunghi) in occasione delle olimpiadi, spese dell'aereo a carico del comune, quindi dei cittadini, dimostrazione di un disinvoltato, a dir poco, modo di amministrare.

Non si conoscono né si immaginano i vantaggi della loro presenza per gli atleti e per il comune.



Per consultare i numeri arretrati visitate il sito www.informassisi.it

IL SINDACO CI DIFFIDA

Oggetto: Comune di Assisi/InformAssisi – Informazione istituzionale

Formo la presente, in nome e per conto del dott. Claudio Ricci, in qualità di Sindaco del Comune di Assisi, con sede in Piazza del Comune n. 1, per significare quanto segue.

Con riferimento alla prima pubblicazione del periodico "InformAssisi, **Notizie del Comune**", di cui Lei è proprietario ed editore, non può non rilevarsi l'ambiguità di tale intestazione, suscettibile di ingenerare dubbi e confusione nel cittadino-lettore, il quale facilmente sarà indotto a ritenere che tale periodico provenga dagli organi istituzionali del Comune di Assisi, legittimamente preposti alla comunicazione istituzionale nei confronti del cittadino, come legislativamente previsto dalla normativa in materia di comunicazione e informazione istituzionale.

Ma vi è di più.

Tale periodico consta, infatti, tra i suoi collaboratori, di alcuni consiglieri del Comune di Assisi, facenti parte della schiera dell'opposizione, quali Giorgio Bartolini, Emidio Fioroni e Simonetta Maccabei.

Tale partecipazione si ritiene ancor più idonea ad indurre il lettore medio a ritenere che tale pubblicazione abbia provenienza istituzionale, anziché politica, come è in realtà.

Tanto premesso

La invito e diffido

a voler immediatamente provvedere al mutamento del sottotitolo "Notizie del Comune", oltre a voler indicare nelle pagine del Vostro periodico che tale pubblicazione non ha – né può avere – carattere istituzionale, in modo da renderne chiaramente edotto il lettore.

In difetto sarò costretto a procedere nei Vostri confronti presso le sedi competenti, al fine di tutelare l'immagine e le legittime prerogative del Comune di Assisi, riservando, sin da ora, ogni azione in tal senso.

Avv. Delfo Berretti

LA NOSTRA RISPOSTA

Gentile Avvocato,

riscontro la Sua singolare diffida con cui invitava il sottoscritto, Editore di "InformAssisi", dal mutare il sottotitolo della rivista "Notizie del Comune", sul presupposto, almeno secondo la Sua valutazione, che ciò sia "suscettibile di ingenerare dubbi e confusione nel cittadino lettore" sulla provenienza della rivista.

Al di là della scarsa considerazione che si esprime con tale affermazione nei confronti del cittadino-lettore nella capacità di discernimento, neppure il più distratto potrà confondere la provenienza della rivista da organi che non appartengono alla Amministrazione comunale.

Sia perché il sottotitolo fa riferimento a notizie del Comune, oltretutto, ricorrendo all'italiano - relative al Comune e non provenienti dalla Istituzione Comune e sia perché lo stesso contenuto, fortemente critico con l'Amministrazione, non può lasciare dubbi sulla provenienza.

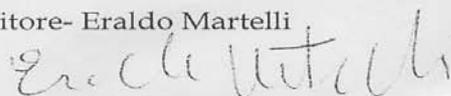
È vero che l'attuale maggioranza appare in totale stato confusionale, con atti e dichiarazioni che si contraddicono e manifestano l'assoluta mancanza di coesione e che quindi astrattamente un cittadino, potrebbe anche pensare che alcune critiche effettuate dalla Rivista provengano dalle fila della maggioranza, ma ciò realmente non può accadere, in quanto i nostri lettori sono molto più attenti e perspicaci di quanto la Sua lettera e il Suo mandante possa ritenere.

A scanso comunque di equivoci, soprattutto per coloro che fanno parte dell'Amministrazione che evidentemente hanno avuto il dubbio sulla provenienza della nostra rivista, nel prossimo numero pubblicheremo la Sua lettera e la nostra risposta. Ciò servirà, anche alla Giunta e alla sua maggioranza a comprendere che InformAssisi non è un organo dell'Amministrazione, ma una rivista di dibattito politico-culturale affidata a liberi cittadini che amano la loro terra.

Santa Maria degli Angeli, 15 giugno 2012

Cordiali saluti

L'Editore- Eraldo Martelli



ASSISI IN SALDO

Svenduto a Perugia il diritto di gestione del turismo

Prosegue l'incomprensibile e dannosa sottomissione di Assisi nei confronti del capoluogo. Dopo l'adesione all'ATO 2 per la nettezza urbana, con maggiorazione dei costi e minori servizi, e quella alla Comunità Montana, sciolta solo dopo pochi giorni dall'ingresso, ora Assisi si è consegnata a Perugia **per il sociale, l'agricoltura, ma, ancor più grave, per il turismo**, considerato da sempre volano di sviluppo per l'intera regione.

La città serafica è conosciuta in ogni parte del mondo tanto che, spesso, la stessa Umbria viene identificata con Assisi. La legge regionale dava la possibilità di istituire per queste materie le "unioni dei comuni" autonomamente in base alle 12 zone sociali già esistenti. Assisi era capofila dell'*Ambito sociale Assisi, Bastia, Bettona, Cannara e Valfabbrica* fin dalla sua introduzione, avvenuta oltre 10 anni fa. Una struttura che ha sempre ben funzionato, come riconosciuto dagli amministratori dei comuni associati. Per cui, così come per tutte le altre 11 zone, il diritto di essere il **Capo-Ambito** di questa nuova aggregazione riguardante il turismo, il sociale e l'agricoltura era ovvio appannaggio della città serafica.

Invece, tutte le "vecchie" zone sono state confer-

mate, tranne Assisi, che, ancora una volta, si è posta rinunciataria e supina rispetto a Perugia, accontentandosi di essere capofila, un riconoscimento vuoto di contenuti, perché, di fatto, i contributi vengono stabiliti dal Capo-Ambito Perugia.

Quindi il referente principale in questi settori sarà il capoluogo umbro, così come accettato con delibera della Giunta comunale di Assisi del 26 luglio. Tutto ciò con danni all'autonomia e all'operatività del territorio assisano.

Rispetto ad Assisi, nel sociale Perugia ha problemi più gravi, ma soprattutto presenta un turismo assai diverso. **È facile ipotizzare che la città serafica, su questo settore importante per l'economia, avrà meno risorse finanziarie, perché sarà Perugia a determinare la politica di spesa.**

Poiché non tutte le colpe possono essere addebitate al sindaco, c'è da chiedersi se assessori e consiglieri di maggioranza, che dovrebbero tutelare gli interessi del territorio, esistono.

Assisi, unica su 11 zone dell'Umbria, ha rinunciato al suo diritto di essere Capo-Ambito

Simonetta Maccabei

QUOTE ROSA - SFIDA AL BUON SENSO

Il sindaco di Assisi ha confermato la Giunta tutta maschile che era stata azzerata per ordine del TAR.

Ha giustificato il suo operato ribadendo di *"nominare in modo democratico solo coloro che hanno riportato più preferenze"*. **Purtroppo deve avere un vuoto di memoria, visto che lui stesso fu chiamato come assessore senza essere stato eletto.** E ancora: *"Il Presidente del Consiglio è una donna"*. Ma è noto a tutti che tale incarico viene conferito dai consiglieri, mentre, nella fattispecie, si tratta di componenti della giunta, di nomina del sindaco. Dire che *"il Comune ha un segretario comunale donna ed altre occupano posti di responsabilità"* non c'entra proprio nulla con la nomina di assessori. **Tra l'altro si tratta di tutte donne con incarichi antecedenti a Ricci amministratore.** Ed ancora: *"Nessuna donna, tra quelle in lista, ha accettato l'incarico"*. Una bugia subito smascherata.

La prima donna dei non eletti della sua coalizione, che sembrava godesse della stima di Ricci (presente persino al suo compleanno solo alcuni giorni prima), (nella foto), aveva manifestato giustamente, anche quale prima dei non eletti, la sua entusiastica dispo-

non ce ne sia almeno una capace di occupare il posto di uno degli attuali assessori? *"Ma mi faccia il piacere!"* avrebbe detto Totò.

Tutti si sono adeguati alle sentenze del TAR: solo per fare un esempio, il Sindaco Alemanno ed i Presidenti delle Regioni Lazio e Sardegna. Anche da Ca-



scia giunge un incoraggiante segnale di civiltà da parte del Sindaco Emili che, senza attendere la decisione del TAR, ha inserito una donna in giunta.

Aver voluto, dopo l'errore, perseverare, è una sfida al buon senso, perché significa tra l'altro una perdita di tempo in un momento di crisi economica. Ma, al di là delle varie scuse, la verità è che nessuno degli assessori vuole scendere da cavallo e che, in tanta conflittualità, se si va a spostare anche una pagliuzza, crolla tutto.

Purtroppo questa amministrazione lede l'immagine della città di Assisi e ha costretto l'opposizione ancora una volta a ricorrere al giudice a **spese personali, mentre il Comune, che ha già un legale tra i propri dipendenti, si avvale addirittura di un avvocato esterno.** Spesa del primo ricorso: **11.000 euro** attinti dall'IMU.

Il Direttore



nibilità ad essere nominata. È stata liquidata invece dal primo cittadino, che l'ha giudicata non idonea, sostenendo pubblicamente che *"occorre saper fare, non occupare poltrone"*.

Ma è proprio vero che in Assisi, su 11.873 elettrici,

I dolori dei "moderati"

di Nicolangelo D'Acunto

La distanza tra il ceto politico e i cittadini è ormai talmente grande e consolidata da non essere nemmeno più motivo di scandalo. Il parlamento non vuole riformare la legge elettorale per i suoi calcoli di bassa cucina, dettati dalla disperazione di professionisti della (sopravvivenza) politica che temono di doversi cercare un mestiere il giorno dopo le elezioni e per questo sono continuamente ricattabili. A livello internazionale si guarda con diffidenza mista a orrore all'eventuale ritorno al governo di Berlusconi o di qualche fragile e litigiosa accozzaglia di partiti di sinistra.

Lo spettacolo è particolarmente deprimente per gli elettori "moderati", desiderosi, sotto sotto, di un altro governo Monti, che ha ridato credibilità all'Italia dopo decenni in cui siamo stati considerati una repubblica delle banane (per giunta senza banane!). Bruscamente risvegliati dell'incantesimo berlusconiano, i "moderati" hanno scoperto che niente di buono può venire da coloro i quali, sia a livello locale che nazionale, avevano messo la loro faccia all'ombra di quella del "mago di Arcore" e oggi, per rifarsi una verginità, quasi fingono di non conoscerlo, nella speranza di vivere ancora saltando da una poltrona all'altra. I brandleri dell'ex centro-destra dispersi sul nostro territorio sono disorientati e lanciano messaggi trasversali a tutto campo (perfino a sinistra!), che si riflettono con effetti distorsivi sull'azione amministrativa. Come uscire da tutto questo? Ci vorrebbe un rinnovamento del "personale politico" e della proposta offerta a chi non si riconosce nella sinistra e nelle sue scelte in materia di "diritti civili", che rischiano seriamente di diventare legge dello Stato il giorno dopo le elezioni. Ci vorrebbero – per cominciare – segnali di buona volontà sia a livello nazionale che locale: la riduzione di indennità e stipendi a politici e amministratori (i cosiddetti "costi della politica") e un impegno feroce e quotidiano per combattere gli sprechi negli enti pubblici e alleviare così i sacrifici imposti ai cittadini, o almeno renderli un po' più digeribili.

CONTRAVVENZIONI: UN'IMPENNATA

Le contravvenzioni hanno avuto un andamento costante dal 1998 al 2009. Questi i dati dal 2005 al 2011 reperiti in comune:

anno 2005	€ 394.676,06	anno 2009	€ 397.988,27
anno 2006	€ 415.822,72	anno 2010	€ 615.378,07
anno 2007	€ 421.682,27	anno 2011	€ 651.189,11
anno 2008	€ 375.723,07		

L'impennata si è avuta nel 2010.

Credete sia dovuta ad una maggior propensione degli automobilisti alle violazioni delle leggi stradali o ad una di quelle disposizioni non scritte da parte degli amministratori che spingono a fare cassa?

A parte il prelievo alle famiglie del comune, già provate da tanti oneri, si è consapevoli del danno delle contravvenzioni al turismo? **Appare un'incongruenza spendere per pubblicizzare il turismo e, contemporaneamente, recargli danno con le contravvenzioni.**

Ospitiamo un contributo sul centro storico di Paolo Marcucci, Capogruppo di Buongiorno Assisi in Consiglio Comunale

UNA SCALA IMMOBILE... per chi non parcheggia

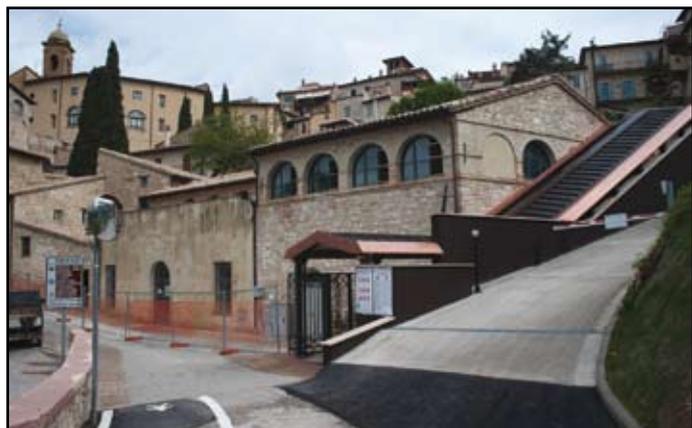
La scala mobile realizzata in prossimità delle Fonti di Mojano, per collegare il Parcheggio al Centro Storico di Assisi, è costata 1 milione di euro (esattamente 994.441,49) di cui € 750.000,00 a carico del Comune e la restante parte a carico della Parcheggio Mojano Srl, società che ha costruito e gestisce in concessione il "Parcheggio Internazionale di Mojano".

Con il contratto di concessione la Parcheggio Mojano Srl avrebbe dovuto sostenere per intero tutti i costi di realizzazione del parcheggio, in cambio della gestione per 29 anni.

Appare quantomeno curioso, ora, non solo che il Comune abbia utilizzato i soldi dei cittadini per realizzare tale struttura, ma che a fronte di un ingente impegno economico da parte del Comune, la scala mobile sia ad "esclusivo" uso dei clienti del Parcheggio di Mojano, come indicato nei cartelli all'ingresso e all'uscita del percorso, in possesso del ticket validato.

L'USO DELLA SCALA MOBILE E' CONSENTITO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE AI CLIENTI DEL PARCHEGGIO MOJANO (VEDI REGOLAMENTO)

Lasciamo ai cittadini il compito di valutare la qualità estetica, architettonica e ambientale dell'intervento. Personalmente ritengo che sia stato un inutile sfregio al paesaggio urbano e alla città di Assisi: un'opera brutta e di nessuna utilità, visto che non è accessibile



da chi ha difficoltà motorie.

Peraltro era invece possibile realizzare – a parità di costi - un percorso meccanizzato alternativo, completamente interrato, che dallo stesso punto di partenza, mediante una rampa in galleria con leggera pendenza, e poi un ascensore con sbarco a livello dei bagni pubblici sotto Piazza S. Chiara, avrebbe garantito l'utilizzo dell'impianto anche ai diversamente abili.

Nel febbraio 2009, mentre era in costruzione il parcheggio, avevo personalmente avanzato, a titolo di cittadino, questa proposta al sindaco Ricci, che non la ritenne "interessante" né "utile".

Nella città patrimonio dell'Unesco, continuano a perpetrarsi scempi e brutture, probabilmente a vantaggio di qualcuno, ma certamente a danno dei cittadini del Comune di Assisi che alla fine "pagano" questi inutili interventi, non come tasse, ma come "accise" sulla loro cittadinanza.

Paolo Marcucci

UN'AMMINISTRAZIONE PERSEGUITATA DALLA SFORTUNA

LE ULTIME PAROLE FAMOSE

- *“Il Comune di Assisi sta svolgendo azioni molto incisive”*
- *“Il reparto natalità dell’ospedale non chiuderà”*
- *“Se togliete il punto nascita dell’ospedale lascio la Fondazione Perugia Assisi”*
- *“L’azione del Comune è molto incisiva e già una proposta per salvaguardare la sede del giudice di pace è stata discussa e inoltrata presso gli organi competenti. Riteniamo questo lavoro molto rilevante”*
- *“Si sta aprendo un dialogo “costruttivo” sul distretto di Santa Maria degli Angeli”*
- *“Per quanto attiene i servizi postali il Comune solleciterà le Poste Italiane”*



LA REALTÀ

Gli enti interessati hanno comunicato:

- Chiusura del reparto maternità dell’ospedale
- Chiusura del Tribunale di Assisi
- Chiusura dell’ufficio del Giudice di Pace di Santa Maria degli Angeli
- Trasferimento delle prenotazioni ambulatoriali degli specialisti USL da Santa Maria degli Angeli al Palazzo della Salute di Bastia Umbra
- Funzionamento a tempo parziale delle Poste a Castelnuovo e Viole

SINDACARE sui numeri del SINDACO

“L’amministrazione comunale, durante gli ultimi 15 anni, ha realizzato 3.500 opere, restauri, riqualificazioni urbane e servizi”.

È quanto comunicato dal Sindaco **nel caldo luglio del 2012** con involontario umorismo. Si ricorda che erano 3.000 quelle da lui comunicate **nello stesso caldo luglio dell’anno precedente**.

A parte il fatto che nei primi 9 anni la città è stata amministrata da altro sindaco e che fino al 2001 l’attuale non era neppure amministratore, c’è qualcuno che in Assisi ancora crede a simili fandonie?

Ha comunicato di non essere andato in ferie. Ma non sarebbe stato più opportuno che fosse partito per una lunga vacanza?

ANNUNCI SUPERFLUI

Da un comunicato stampa del comune:

“L’assessore al bilancio insieme al sindaco plaudono le novità che riguardano il settore agricolo in materia di IMU. Per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli del comune di Assisi è prevista l’esenzione dal pagamento IMU su tutti i fabbricati a uso strumentale...”.

O non lo sanno o ci marciano.

È un palese annuncio propagandistico in quanto l’esenzione è prevista dalla legge, così come era per l’ICI, per tutti i comuni montani d’Italia, come lo è Assisi.

Roberta Raspa

Il corsivo

All’attuale portavoce del Comune è stato conferito anche l’incarico di responsabile della direzione dell’Eco del Subasio.

Compenso annuo stabilito di 12.000 euro.

Sarà un caso che si iniziano a notare comunicati a firma dei consiglieri Apostolico e Almaviva?



Foto tratta da www.vivereassisi.it

Il consigliere comunale Almaviva si fa fotografare nella poltrona del Presidente del Consiglio comunale circondato da uno sfoltorio di bandiere con tanto di penna in pugno...

“Onore” a chi ha avuto l’idea.

Ma la poltrona non fa il monaco!

LA POST@ - riceviamo e pubblichiamo -
inviare una e-mail: valentina.rinaldi@libero.it

Egregio Dottore, ho letto con piacere il suo bollettino telematico, così tanto criticato dall’amministrazione comunale e osservato con stupore la foto che evidenzia l’imbarazzo dei componenti la Giunta Comunale alla discesa del Sindaco-fantasma dalla scalinata del palazzo comunale sulla quale preferisco non pronunciarmi per pietà cristiana. Mi chiedo e le chiedo se è mai possibile che nessuna delle autorità costituite sia a conoscenza, o faccia finta di averla dimenticata, della circolare interna 5/98 del Ministero degli interni datata 4/11/98, diretta a tutti i prefetti e riportata dalla Gazzetta Ufficiale N° 270 del 12/11/98, in cui il ministro Rosa Russo Jervolino invita i sindaci a “fare un uso corretto e conveniente della fascia tricolore” nella consapevolezza “della dignità e del decoro della carica, e tale da non scalfire la realtà dello stato come elemento di unità giuridica”.

Le risulta che siano stati adottati provvedimenti di fronte a tale gesto?

Egregio Dottore non faccia mancare la sua voce in difesa di questa nostra Assisi in cui sono riusciti a far tacere persino la campana delle laudi.

Con i più distinti saluti

È un gesto che si commenta da sé, espressione della caduta del senso delle istituzioni che, in questo caso, ha fatto perdere anche il buon senso a chi l’ha indossata. Il compito di controllare è di spettanza del Prefetto.

MULTE SÌ SICUREZZA NO

L'impianto di videosorveglianza per la sicurezza del territorio del Comune di Assisi non funziona da tempo, per cui i reati, soprattutto i furti, non trovano il necessario "visibile" contrasto.

Eppure Assisi è stato uno dei primi comuni dell'Umbria ad aver investito in sicurezza con un progetto di videosorveglianza fin dal 2002.

Decine e decine sono le videocamere installate nelle zone più sensibili del territorio. Il comune ha sostenuto costi per centinaia di migliaia di euro nel tentativo di frenare l'aumento della delinquenza.

La trascuratezza di questa Amministrazione ricorda certe opere, realizzate e pagate, ma non utilizzate, spesso evidenziate nella trasmissione "Striscia la Notizia".

L'amministrazione ha risposto: *"non abbiamo i soldi; abbiamo dato priorità alle esigenze realmente sentite dalla cittadinanza"*. **Ma i cittadini hanno diritto alla sicurezza. Di fronte all'emergenza dell'incremento dei furti nelle abitazioni del territorio assisano, l'amministrazione è palesemente latitante.** Il bisogno di sicurezza è così forte che a Rivotorto è stato costituito il "Comitato di cittadini per la sicurezza e quiete pubblica".

Sarebbe stato molto più utile ed efficace spendere una parte dei 200 mila euro previsti per i varchi elettronici, un servizio di pertinenza del vice sindaco Lunghi, di dubbia utilità, per ripristinare invece la funzionalità dell'impianto di videosorveglianza. L'impianto ha la funzione di dare un volto ai delinquenti, come dimostrato anche per il recente attentato alla scuola pugliese. Ma la sicurezza, per questi amministratori, è meno importante delle contravvenzioni che verranno fatte a chi oserà sfidare l'occhio elettronico d'ingresso al centro storico, con danni a molte categorie di commercianti, turisti e cittadini del Comune.

Non saper mantenere nemmeno quanto già realizzato è sintomo di inefficienza e noncuranza dei bisogni della gente.

200 mila euro

Per varchi elettronici sulle porte di Assisi
OCCHIO ALLE MULTE

"Il comitato per la quiete pubblica e la sicurezza di Rivotorto"

Comunicato inviato in redazione

(...) "Pur vivendo nel territorio della serafica città, l'escalation di episodi di disturbo della quiete pubblica, soprattutto durante le ore notturne, ha portato alla nascita di un comitato nella frazione di Rivotorto per salvaguardare l'incolumità delle persone e delle strutture, pubbliche e private. Il comitato, nato il 6 agosto scorso ad opera di 18 soci fondatori, ha l'obiettivo di mettere di fronte alle autorità cittadine questo annoso problema. Dopo la sua nascita, si è verificato un progressivo miglioramento della presenza sul territorio da parte dei corpi di polizia, attraverso posti di blocco durante le ore di apertura della discoteca, ex Rosa e ronde notturne". (...)

La differenziata è una speranza Il maggior costo e la minore pulizia una certezza

In questi giorni è entrato in vigore nelle località di Santa Maria degli Angeli, Rivotorto, Castelnuovo e Tordandrea un nuovo metodo per differenziare i rifiuti. L'ufficio, di pertinenza del vice sindaco Lunghi, ha concordato le regole del nuovo contratto che, nelle intenzioni, prevede di aumentare la raccolta differenziata, **a fronte di un maggior costo di ben 700 mila euro l'anno e una minor pulizia di strade e piazze.** Un modo di agire piuttosto singolare anche perché l'antecedente contratto scadeva solo nel 2014.

Tanto è vero che si nota un territorio meno pulito e uno sconcerto presso nei cittadini per i minori servizi, che non sono da attribuire a carenze della ditta, ma solo al fatto che, contrattualmente, non sono più previsti per una scelta dell'amministrazione.

L'opuscolo informativo indica minuziosamente le regole da seguire per differenziare, alcune delle quali, in verità, nonostante la buona volontà, appaiono abbastanza laboriose e onerose per la gente.

Alcuni obblighi riportati nel foglio illustrativo:

- vasetti dello yogurt: il bicchiere va nella plastica, la chiusura in carta stagnola va portata all'isola ecologica loc. Ponte Rosso dal contribuente;

- cenere di sigaretta: va nell'organico, il mozzicone nell'indifferenziata;

- sciarpe e cravatte: vanno portate alla stazione ecologica a cura del contribuente;

- carta assorbente da cucina non bagnata: carta.

- carta assorbente da cucina bagnata: organico, e se prima del ritiro si è asciugata?

N.B. Su 211 esempi ben 88 riguardano rifiuti che vanno all'isola ecologica lontana per taluni contribuenti vari chilometri. Come dire più costi e meno servizi.

Come dire
si pulisce meno
e si spende più

Sono stati tolti
i cassonetti delle
potature.
Ora vanno portate
all'isola ecologica.
E chi non ha il
mezzo?
Si arrangi!

Emidio Fioroni



LE NOSTRE PROPOSTE

Crisi economica: occorre il lavoro Ce la faremo

di Giorgio Bartolini

Finora al bar i motivi di discussione erano legati per lo più allo sport. Ora anche le persone più umili ti sorprendono con disquisizioni sullo spread, borse, tasse sempre più gravose, spesa per la casta. Ciò perché la crisi ha colpito la quasi totalità delle famiglie e le imprese.

Purtroppo ancora siamo in recessione. Se non si torna a crescere è tutto inutile. Occorre il lavoro.

Ormai è voce comune che è **necessario in primo luogo diminuire le imposte**. Meno tasse significherebbe:

- più soldi a disposizione delle famiglie e quindi possibilità di maggiore spesa;
- più risorse per le imprese, permettendo maggiori investimenti e maggiore occupazione. Il tutto avvierebbe un circolo virtuoso con un maggiore incasso per lo Stato dell'IVA sui consumi e di imposte sui maggiori utili delle imprese.

La stampa ci dice che **gli italiani sono il popolo più gravato di tasse**. Ma anche con i risultati della lotta all'evasione non si riesce a diminuirle perché, purtroppo, ci sono **seicento mila persone che vivono di sola politica, migliaia di boiardi di stato che prendono compensi immorali**, facendo impallidire quanto percepito da Obama. Quindi giusta la lotta all'evasione, ma il risultato deve far diminuire la tassazione a chi non evade e non per una sempre maggiore spesa a favore della famelica Casta.

Tutti dobbiamo fare qualche cosa per tornare a crescere.

Il governo ha preso provvedimenti, alcuni dei quali sicuramente utili.

Agli imprenditori si chiede coraggio e determinazione.

Le amministrazioni periferiche, nel nostro caso Assisi, potrebbe a titolo non esaustivo:

• **Diminuire l'aliquota IMU**. Si può fare, in quanto con l'IMU, rispetto all'ICI 2011, il Comune incasserà nel 2012 il 40% in più, che corrisponde a ben € 2.000.000. Sarebbe un sollievo per imprese e famiglie.

• **Possibilità di cessione crediti pro soluto** da parte delle imprese alle banche. Poiché il Comune, per il patto di stabilità, dal mese di aprile già **non riesce a pagare i propri fornitori mettendoli pericolosamente in crisi di liquidità**, basterebbe fare un accordo con un Istituto di credito per la cessione dei crediti vantati pro-soluto previa certificazione del Comune, come già hanno fatto altre amministrazioni responsabili e competenti.

• **Per il turismo occorre un piano elaborato da esperti di livello internazionale**. Penso ai piani di Torino, Venezia, Parigi. Basta con il "fai da te" da parte di coloro che credono di capire su questo difficile settore in continuo mutamento. Questi personaggi, che coltivano solo il loro orticello, sono il freno del turismo di Assisi.

Anche se in questo momento, dobbiamo dircelo per serietà, non si intravedono le condizioni per la ripresa, non dobbiamo arrenderci, dobbiamo crederci.

SI DICE PUC 2 SI LEGGE SVILUPPO

Nessuna svendita: Assisi non può
né deve rinunciare a questa opportunità

In qualità di assessore al tempo dell'impugnativa del PUC 2 (Piano Urbano Complesso) presso il TAR, che ha da poco decretato la vittoria del comune di Assisi sulla Regione, esprimo una certa preoccupazione per l'atteggiamento morbido reso noto agli organi di stampa dall'attuale sindaco sulla vicenda nei confronti della regione.

In tempo di congiuntura negativa sull'economia anche locale, la comunità di Assisi non può rinunciare ai circa sei milioni di euro che il progetto del PUC 2 prevede quale fonte di riqualificazione di parti importanti del territorio.

Il piano prevede i seguenti interventi determinanti anche per poter segnare una ripartenza del comparto edile, con il relativo indotto:

- Parcheggio per residenti Monte Frumentario;
- Riqualificazione via del Colle;
- Restauro cunicolo romano: dal parcheggio di Porta Nuova all'anfiteatro;
- Parco urbano collegato con il verde del parco fluviale del Tescio fino a piazza regina Margherita;
- Parco fluviale del Tescio: riqualificazione area con la creazione di un percorso ciclo-pedonale;
- Parco Regina Margherita: riqualificazione area;
- Manutenzione straordinaria edificio residenziale Sant'Ildebrando;
- Riqualificazione cinema teatro Metastasio;
- Attività commerciali, artigianali, turistico-ricettive: potenziamento per migliorare i servizi.

A tutto ciò Assisi non può, né deve rinunciare. Qualsiasi svendita, tra l'altro già paventata dall'attuale amministrazione, equivarrebbe ad un tradimento nei confronti dei cittadini per questa occasione a dir poco irripetibile.

G.B.

BOTERO FLOP

A fronte del vanto speranzoso alla vigilia dell'inaugurazione della mostra di Botero da parte dell'amministrazione comunale, la realtà sta nei numeri.

Alla chiusura i biglietti venduti sono stati 15.000. Un magro risultato, se si confronta con i 60.000 visitatori alla mostra del Signorelli nel capoluogo umbro.

Se poi si considera che Assisi è visitata da 5 milioni di turisti all'anno, alcuni dei quali, con l'occasione, avranno visitato la mostra, è ipotizzabile che non più di 1.000/2.000 persone saranno giunte appositamente in Assisi per Botero.

Costo per il Comune di Assisi: ben 60.000 euro.

LA MEMORIA



Il grande monumento ai Caduti angelani di fronte alla Basilica, rimosso dopo la fine dell'ultima guerra